



PREMIO LETTERARIO "ETTORE OTTAVIANO"

XVI edizione

Santa Caterina, frazione del Comune di Rocca d'Arazzo, è una borgata che si adagia su una dorsale di ondulate colline con ubertose ed amene valli.

Scorci oggetto del territorio UNESCO dei paesaggi vitivinicoli di Langhe, Monferrato e Roero.

Il paese, tipicamente rurale, conserva pressoché intatte le sue tradizioni, tra cui, rinomate, quelle gastronomiche.

Dai suoi colli si ammira, specialmente nelle limpide giornate autunnali, il panorama veramente grandioso ed imponente di tutta la corona delle Alpi.

La piccola comunità di 220 abitanti è molto attiva e vivace, un motivato gruppo di persone di tutte le fasce d'età (cospicua la presenza giovanile) e ha una Pro Loco tra le più rappresentative dell'Astigiano. Tra le attività della Pro Loco spicca il **Premio Letterario Nazionale Ettore Ottaviano, che quest'anno è giunto alla 16ª edizione e che vedrà lo svolgersi della sua fase finale domenica 12 luglio 2015, nell'ambito dei festeggiamenti patronali.**

Santa Caterina ha la particolarità di essere una "comunità di artisti", contando ben due compagnie teatrali: quella amatoriale dei "**Bon Dabon**" (ex "Beautiful Company") e quella professionale del "**Teatro degli Acerbi**".

Ettore Ottaviano

Semplicità, sicurezza, carisma e tenacia.

Queste le peculiarità che hanno da sempre caratterizzato la sua esistenza, dedicata per 40 anni all'impegno amministrativo e politico del Comune di Rocca d'Arazzo, prima in qualità di vicesindaco e poi di Sindaco.

Appassionato giocatore di biliardo, colpiva il suo interlocutore con quel particolare sguardo dal quale traspariva eleganza, audacia, sicurezza, a volte provocante, al quale accompagnava poche parole, e non sempre accondiscendenti, ma sincere e giuste. Considerava i compromessi atti inutili e dannosi, anche a discapito dell'amicizia o di una facile acquisizione di simpatia e consenso.

Il lettore si domanderà perché intitolare un premio letterario a quest'uomo.

Il titolo stesso del premio ne sottolinea la motivazione: Ettore Ottaviano è stato un "pezzo" della storia del Paese di Rocca d'Arazzo, in quanto, al di là di qualsiasi disparato giudizio, ha lasciato impressa la sua impronta nel passato, visualizzata la sua immagine nel presente, riflesso il suo ricordo nel futuro.

Per tale motivo la Pro Loco ha intitolato il premio letterario al Commendatore Gran Ufficiale Ettore Ottaviano, che continuerà a "camminare", con la storia del suo paese, anche nei tempi che sono al di là da venire.

Lorenzo Sacchero

Prematuramente scomparso alcuni anni fa, è stato per anni l'anima, la mente, l'energia e lo spirito del Premio Letterario.

Da tutti conosciuto come il "ragioniere", per via dei suoi trascorsi come dirigente bancario, ha sempre saputo con sapiente saggezza, coniugare il passato con il futuro, le tradizioni con l'innovazione, la fantasia con la concretezza.

Appassionato di musica bandistica, attraverso i suoi racconti e divertenti aneddoti ha insegnato ai giovani del Paese come sia imprescindibile comprendere il passato per apprezzare il presente e progettare, con umanità, il futuro.

Dotato di una sottile ironia, lo si poteva incontrare nel passeggiare tra le vie del Paese, e nell'incrociare degli sguardi ti regalava, con un ampio sorriso, la sensazione di gioviale pacatezza e un saluto diventato l'icona di questo personaggio: *"Ciao Amico"!!!* .

Già l'amicizia, valore che riteneva indissolubile e insostituibile nella vita.

Come l'affetto e l'affiatamento che lo legava a Carlo Colombo, insegnante elementare per tanti anni dei giovani rocchesi, il "maestro" che pare uscito dal libro "Cuore" e colui che, ancora oggi, non ci fa dimenticare quanto sia stato grande Lorenzo.